REGIONE	PIEMONTE
PROVINCIA DI	ALESSANDRIA
COMUNE DI	STAZZANO
OGGETTO	– ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA SISMICA – VARIANTE DI ADEGUAMENTO PAI – VARIANTE STRUTTURALE AI SENSI DELLA L.R. 1/07
TAVOLA 6	CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' E DELL'IDOEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA SCALA 1:1000
Data: Febbraio 2006	PROGETTO PRELIMINARE Adottato con D.C.C. n. del
EMESSO DA	Dott. Geol. Enrico PARODI Viale della Vittoria, 2 (2466 – 276.376 NO (AL) Tel. Fax 0 [illegible] E-mail: [illegible]@virgilio.it [illegible]
Il Sindaco	Geom. Pier Paolo BAGNASCO
Il Responsabile del Procedimento	Arch. Patrizia BARBIERIS
Il Segretario Comunale	Dott. Mauro PONTA

BASE CARTOGRAFICA UTILIZZATA: CARTA TECNICA REGIONALE DA RIPRESE AEREE DEL 1991
AGGIORNATA E MODIFICATA NEI LIMITI AMMINISTRATIVI COMUNALI NEL GENNAIO 2006

LEGENDA

CLASSI

CLASSE I
Aree di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica non sono limitazioni alle scelte urbanistiche e gli interventi di sistemazione, prevalenti nel rispetto delle norme vigenti.

CLASSE II
Aree di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere superate attraverso l'adozione ed il rispetto di accorgimenti tecnici.

CLASSE III a
Aree di territorio inedificate che presentano una pericolosità geomorfologica che le rendono inidonee a nuovi insediamenti.
Aree di territorio edificate e per le infrastrutture di interesse sociale non altrimenti localizzabili secondo quanto indicato dall'art. 31 della L.R. 56/77.

CLASSE III b
Aree di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di rispetto territoriale a tutela del patrimonio esistente.
Nuove opere e nuove costruzioni saranno ammesse alla sequenza della manutenzione delle opere esistenti e dell'attuazione degli interventi di rispetto, sussidio, pratica dell'avvenuta eliminazione della pericolosità.
Le aree permettono in classe III pericolosità e rischio con numerazione progressiva.

CLASSE RME - ZONA I
Aree potenzialmente interessate da inondazioni conseguenti ad eventi di piena con tempo di ritorno inferiore a 50 anni.

CLASSE III c
Edificato dalla pericolosità geomorfologica e dalla rischio (per ottenere esenti dovuti ai provvedimenti di cui alla Legge 57/1995 n. 446).

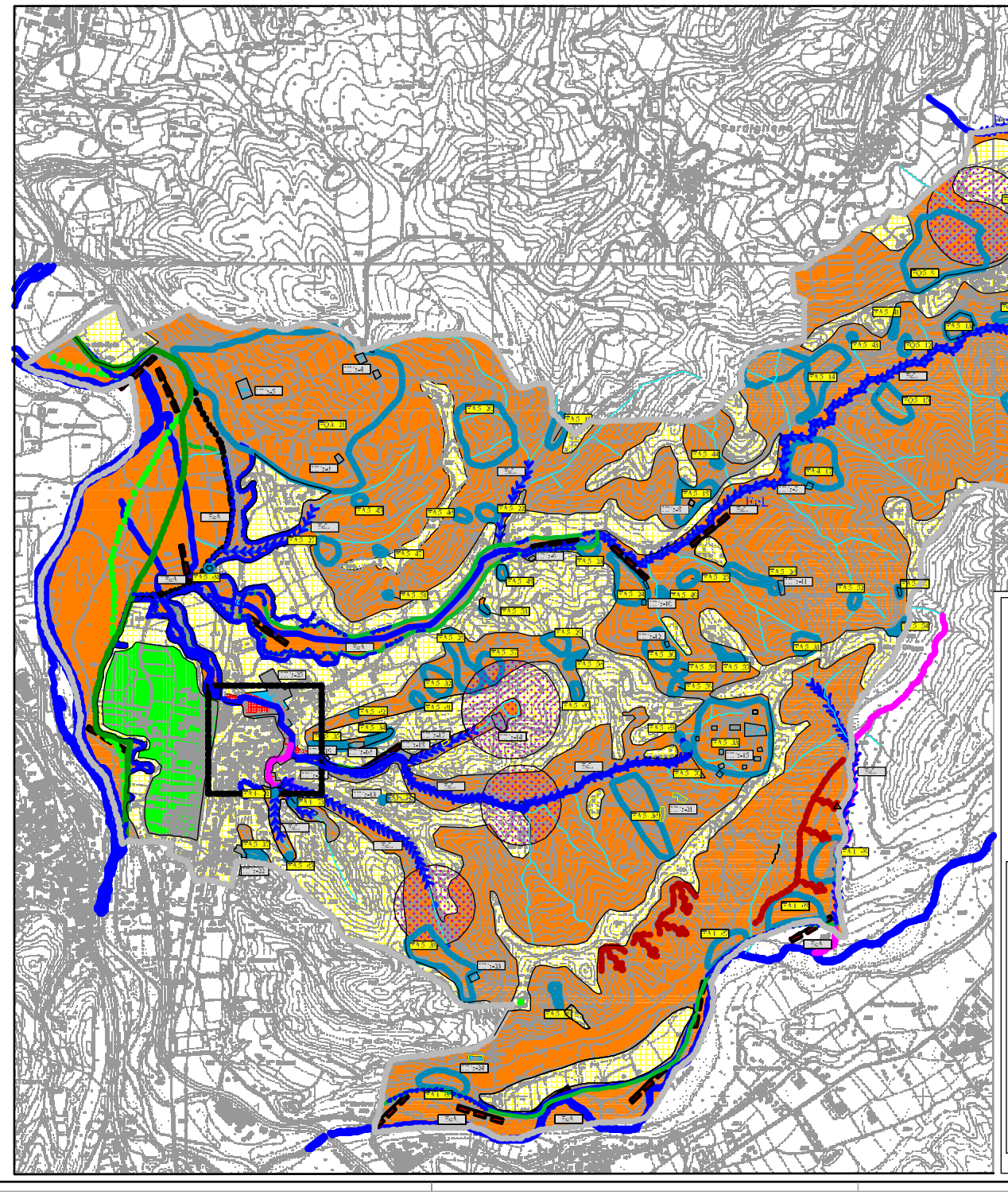
ESONDAZIONI E DISSESTI MORFOLOGICI DI CARATTERE TORRENTIZIO

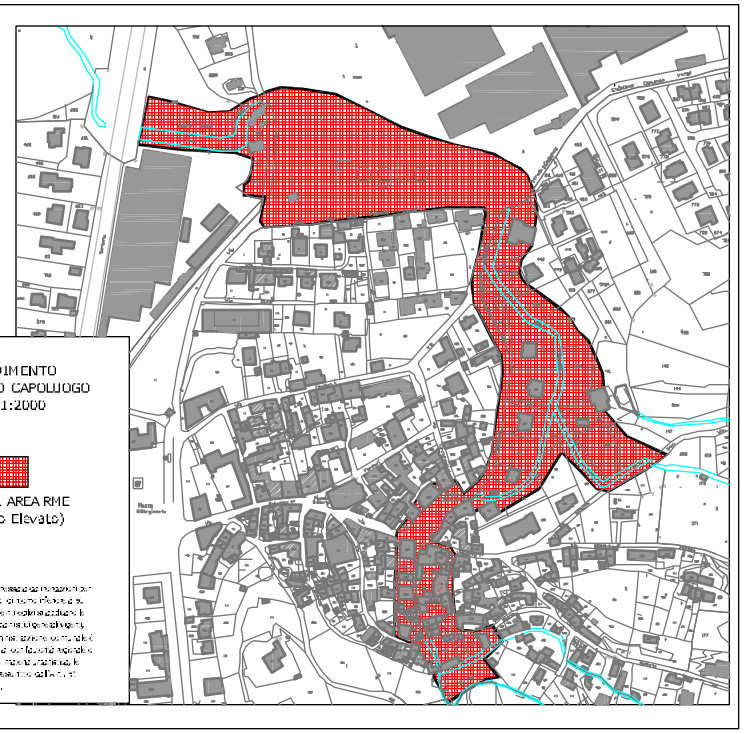
- Aree esondabili-esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio - aree coinvolgibili da fenomeni di pericolosità molto elevata.
- Erosione di fondo e/o laterale elevata o molto elevata
- Corsi d'acqua pubblica
  Lungo le sponde dei corsi d'acqua pubblica, aree se non cartografate, il presente una fascia di rispetto inedificabile (in classe III a) per una profondità di 10 m per parte, ai sensi del R.D. 523/1904 e di 15 m ai sensi della L.R. 56/77.
- Corsi d'acqua demaniale
  Lungo le sponde dei corsi d'acqua demaniale, aree se non cartografate, il presente una fascia di rispetto inedificabile (in classe III a) per una profondità di 10 m per parte, ai sensi del R.D. 523/1904.
- Rii minori
  Lungo le sponde dei rii minori, aree se non cartografate, il presente una fascia di rispetto (in classe III a) per una profondità di 5 m per parte.
- Tratti di sponda interessati da correnti in battuta

Dalla tavola di delimitazione delle fasce fluviali (PAI)

- Fascia di deflusso della piena (fascia A)
- Fascia di esondazione (fascia B)
- Area di inondazione per la piena di riferimento (fascia C)

- Perimetrazione dissesti di versante con indicazione se attivo, quiescente o stabilizzato e il relativo n. di scheda
- Dissesto puntuale non cartografabile
- Orlo di terrazzo morfologico
- Limite morfologico costituito da orlo di scarpata morfologica, orlo di scarpata di erosione fluviale o torrentizia, piede di versante.
- Testata del reticolo idrografico in erosione rimontante
- Fascia di rispetto sorgenti idropotabili
- Fascia di rispetto lago artificiale
- Confine comunale





INGRANDIMENTO CONCENTRICO CAPOLUOGO
SCALA 1:2000

PROPOSTA DI AREA RME
(Rischio Molto Elevato)

ZONA I
Aree potenzialmente interessate da inondazioni conseguenti ad eventi di piena con tempo di ritorno inferiore a 50 anni. Per eventuali interventi ordinari adeguate le norme degli strumenti urbanistici generali vigenti, fatto salvo il fatto che l'amministrazione comunale è tenuta a valutare, d'intesa con l'autorità regionale e provinciale competente in materia urbanistica, le condizioni di rischio, come prescritto dall'art. 31 comma 5 della Lett. a) del R.D.